

# **PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO VGR 2011**

**(VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI NEGLI INSEDIAMENTI CIVILI ED INDUSTRIALI)**

## **"L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA GRANDI RISCHI INDUSTRIALI AL SETTORE DELLA GALVANOTECNICA ITALIANA: PROBLEMATICHE E SOLUZIONI"**

### **INTRODUZIONE**

I convegni "VGR" costituiscono ormai un ricorrente e consolidato appuntamento di riferimento per gli analisti di rischio, per il mondo accademico, per gli Organi istituzionali preposti alle varie attività di controllo per la tutela dell'ambiente e del territorio e per la sicurezza della popolazione, ma anche per la estesa e diversificata realtà dei sistemi produttivi e dei servizi, soprattutto quelli essenziali.

In particolare, la scelta dei temi per i convegni viene effettuata con l'obiettivo di suscitare il massimo interesse, proprio per quei Soggetti, individuali o Uffici istituzionali, che risultano in larga misura coinvolti nelle attività sopracitate.

Si tratta di ricercatori e docenti universitari – la Comunità scientifica svolge un ruolo essenziale e strategico nella filosofia complessiva dell'approccio ai rischi ed alla loro trattazione per definire correlati criteri di riduzione/mitigazione – di professionisti; analisti di rischio; addetti in senso generale alla sicurezza; dei citati organi istituzionali di controllo e pianificazione (Ministeri, ASL, Agenzie Regionali e Nazionale Protezione Ambientale, Servizi di Prevenzione e Sicurezza dell'Industria, Uffici Ambiente ed Urbanistica di Comune, Provincia, Regione, Ufficio Protezione Civile di Comune, Provincia, Regione e Prefettura, Comandi Provinciali, Direzioni Regionali, Uffici Centrali dei Vigili del Fuoco, Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, etc.).

D'altronde, nel corso degli anni il complesso delle materie che compongono "l'analisi del rischio", dal mondo industriale si è esteso alle realtà dei trasporti e dei servizi, ha preso in considerazione l'ambiente e le aree urbane, si è indirizzato progressivamente alle tecniche specifiche per progettare, verificare, gestire pianificare ed in generale, migliorare la qualità della vita, la salute e la sicurezza delle persone, nel rispetto dell'ambiente, verso la realizzazione di un auspicato sviluppo sostenibile.

Le direttive europee, seguite dalle normative nazionali e lo sviluppo di norme volontarie hanno richiesto l'impiego dell'analisi del rischio in settori sempre più numerosi, contribuendo, anche in modo significativo, alla conferma dei concetti di qualità e compatibilità ambientale.

L'insieme dei temi e degli obiettivi del convegno sono, come sempre, condivisi dagli Enti Organizzatori: il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Università di Pisa (che sono anche legati da una convenzione per la collaborazione in programmi tecnico scientifici sull'argomento), l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), il Consiglio Nazionale Ingegneri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero della Salute-INAIL, il Dipartimento di Protezione Civile, e le Agenzie Ambientali.

## **IL CONVEGNO DEL 14 OTTOBRE 2011**

Le recenti normative sulla classificazione delle sostanze pericolose hanno comportato l'estensione dell'applicazione della normativa Seveso al settore delle galvaniche europee. Questa evoluzione normativa, in corso di aggiornamento, potrebbe comportare un incremento del numero degli stabilimenti e delle tipologie di attività coinvolte.

È doveroso evidenziare come l'applicazione della normativa sui rischi di incidente rilevante risulta particolarmente complessa in un settore nato prevalentemente come artigianale e non industriale che ha dovuto affrontare, in Italia a partire dal 2006/2007, una nuova concezione ed un approccio della sicurezza basato su analisi del rischio e sistemi di gestione fino ad ora poco utilizzati in questo settore, se non in relazione alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

A titolo di esempio la classificazione di rischio del cromo e dei suoi sali introdotta con il XXIX° adeguamento sulla classificazione delle sostanze e dei preparati pericolosi (D.Lgs. 548/67 e s.m.i.), qualora siano presenti elevati quantitativi, assoggetta potenzialmente alla direttiva Seveso anche attività metalmeccaniche con annesso reparto galvanico (quali tornerie –meccanica motoristica-ecc) che precedentemente, non detenendo sostanze classificate “pericolose”, non erano assoggettate.

Di fronte a tali aspetti che influiscono sulle attività degli addetti ai lavori, siano essi privati che organi di controllo e vigilanza o preposti alla tutela della sicurezza e salute pubblica, si ritiene utile proporre un momento pubblico di dibattito su tali problematiche. L'intento di tale momento è quello di confrontarsi sulle novità introdotte onde verificare le migliori pratiche da utilizzare nella gestione delle attività legate al settore galvanico, in rispetto delle normative e per una migliore sicurezza sia degli addetti che della popolazione come anche dell'ambiente.

Tale manifestazione si inserisce nelle attività legate ai Convegni VGR che sin dal 1986 hanno rappresentato un momento di incontro per gli interessati sulla Valutazione e Gestione dei Rischi negli Insediamenti Civili ed Industriali.

## **STATO DELLE GALVANICHE IN ITALIA**

La tecnologia galvanica si applica da oltre 100 anni. Comprende lavorazioni semplici, condotte con soluzioni acquose, contenenti Sali di metalli, acidi, basi, detersivi, ed additivi specifici, effettuate in vasche allineate in sequenza a temperature ambiente o poco superiore. Le vasche di processo sono sempre seguite da una o più vasche di lavaggio per l'asportazione dei residui delle soluzioni di processo che restano aderenti su pezzi di trattamento. L'impianto galvanico è configurato quindi come una successione di vasche ciascuna dotata dei propri servizi, di un sistema automatico di trasporto e di immersione/estrazione dei pezzi dalle singole vasche secondo una determinata sequenza e tempi di trattamento prestabiliti.

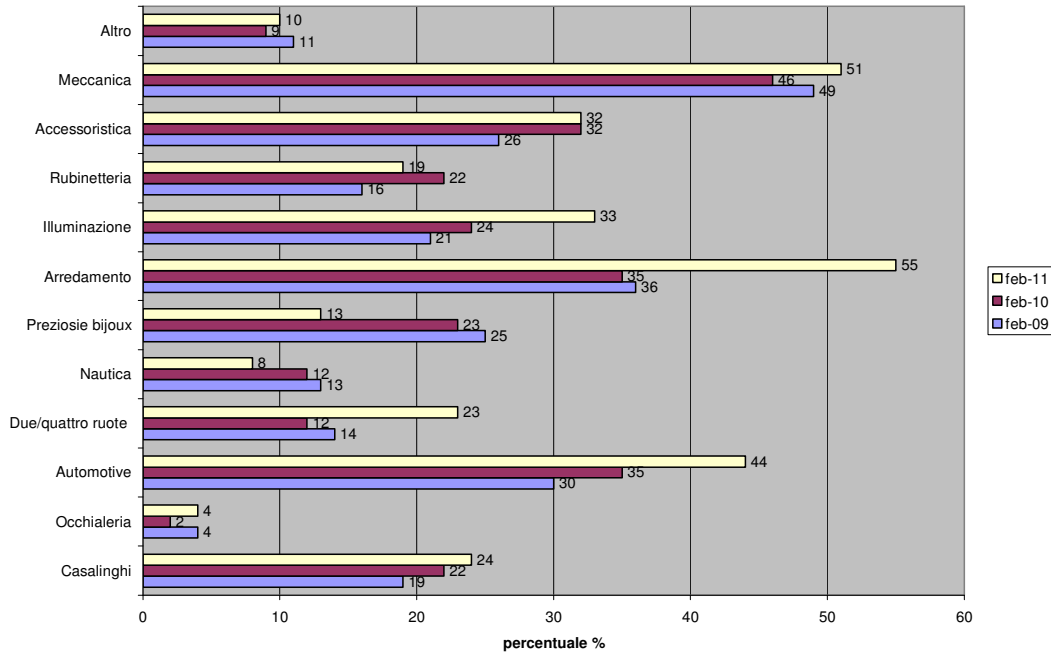
Tra le principali sostanze utilizzate nei processi delle attività di galvanica che costituiscono fonte di pericolo ambientale e per l'uomo si annoverano:

- sali di cianuro
- cromo esavalente
- sali di nichel
- acidi / basi che entrano in contatto accidentale generando sostanze pericolose.

Si riportano di seguito alcuni grafici (fonte rivista “Trattamenti e finiture” – Giugno 2011) che evidenziano la situazione italiana per quanto riguarda la destinazione dei trattamenti

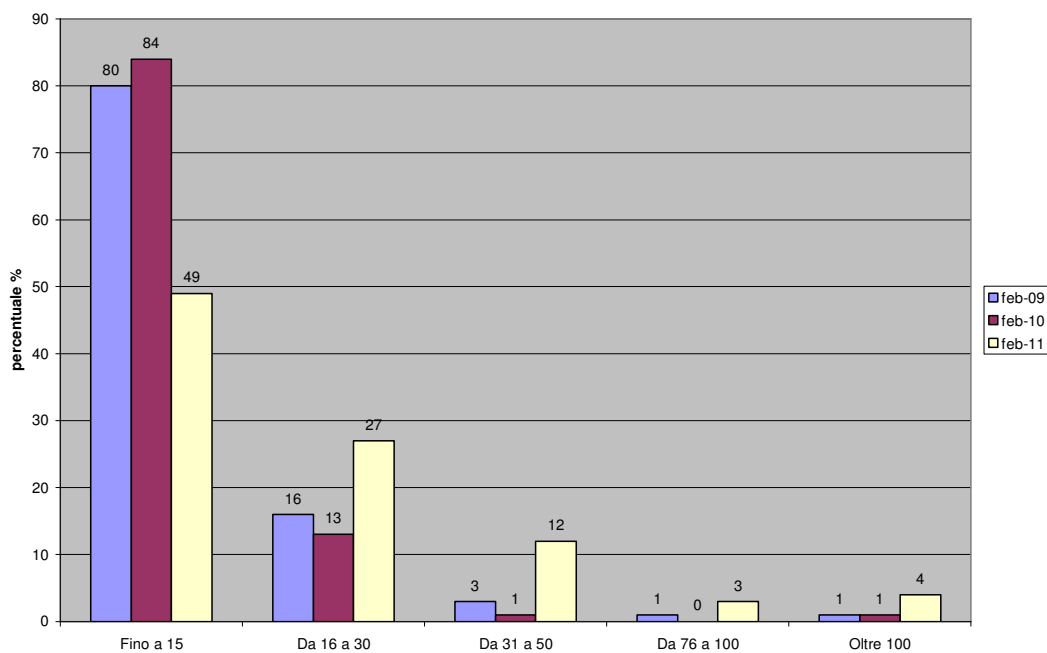
galvanici per settore industriale, il personale impiegato e la fatturazione dell'attività galvanica.

### Settori industriali di riferimento

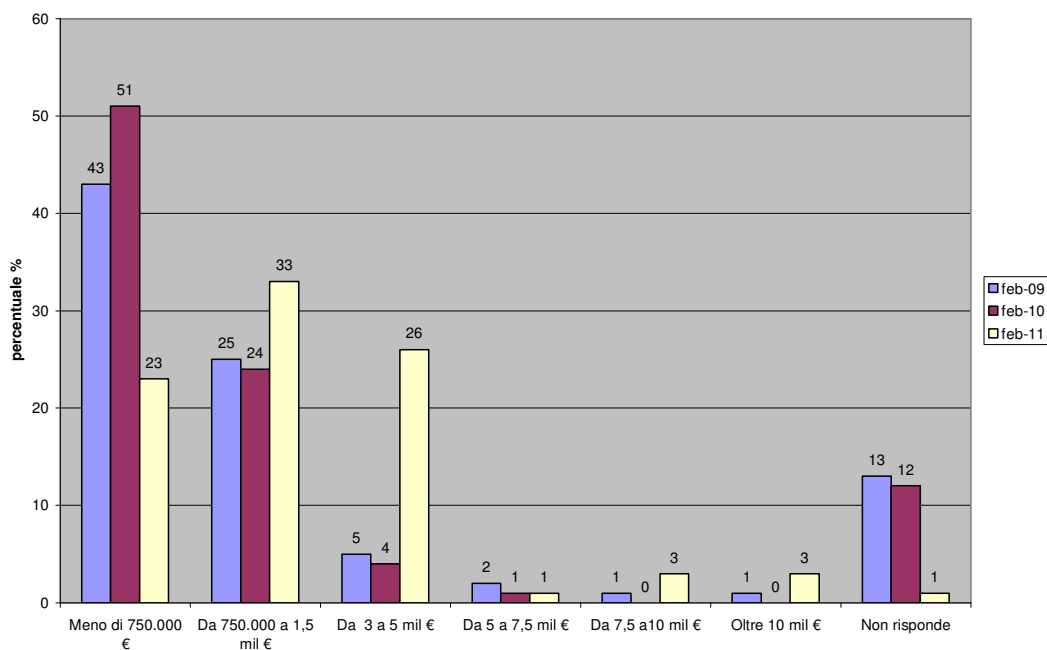


Da questo grafico si evidenzia la diversità dei settori industriali di destinazione della produzione galvanica e quindi l'importanza per tali settori di avere continuità. Il calo di alcuni settori fa matematicamente aumentare gli altri.

### Distribuzione dipendenti



## Fatturazione



Da questi grafici si rileva una sostanziale difficoltà, per le piccole e medie imprese galvaniche, a mantenere la propria attività anche di fronte alla contingente crisi economica cominciata nel 2009. Un esempio rilevante nel territorio del vicentino si ha nelle settore orafa.

Le principali fonti di rischi che interessano una attività galvanica possono essere ricondotte a tre tipologie principali: contatto tra prodotti chimici tra loro incompatibili, guasti alle attrezzature, errori umani o di gestione. Gli ambienti maggiormente interessati da possibili incidenti sono fondamentalmente il reparto galvanico, l'impianto chimico-fisico di depurazione, deposito rifiuti e il deposito materie prime.

Le componenti ambientali maggiormente interessate sono il comparto idrico e geologico. Gli sversamenti accidentali possono provocare una contaminazione del sito dell'insediamento industriale, della falda e delle acque di scarico riversate in corso d'acque superficiale o in pubblica fognatura.